



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore: dr. Consalvo Sperandeo

SERVIZI VETERINARI

Via del Feudo di San Martino, 10 – 81100 Caserta

Asl CE Prot. n. 293045/VET C del 14-12-2017

Caserta, 13.12.17

Ai sig. Veterinari Specialisti Ambulatoriali
assunti in base all'ACN 2015



STATUS GIURIDICO SPEC AMBULATORIALE ACN

via pec alle UU.OO. di riferimento

Oggetto: status giuridico del veterinario specialista ambulatoriale

In riferimento alla problematica in oggetto richiamata e in risposta a specifiche richieste di chiarimento in tal senso pervenute, gli scriventi ritengono di poter fornire le seguenti indicazioni:

il medico veterinario specialista ambulatoriale, assunto con contratto a tempo determinato o indeterminato in base all'ACN del 2015, riveste a tutti gli effetti il ruolo di **pubblico ufficiale**, così come definito all'art. 357 del Codice penale, concorrendo nella sua funzione, quantunque in "parasubordinazione", alla formazione ed alla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione mediante poteri autoritativi o certificativi.

In tale ottica, il veterinario specialista ambulatoriale, assunto in base all'ACN, nell'esercizio delle sue funzioni acquisisce i **poteri** e i **doveri** tipici del pubblico ufficiale:

- ÷ assumere informazioni
- ÷ ispezionare cose e luoghi, con esclusione della privata dimora
- ÷ effettuare rilievi segnaletici, descrittivi e fotografici
- ÷ eseguire il sequestro cautelare delle cose oggetto di una confisca amministrativa
- ÷ eseguire gli accertamenti ex art. 13 della legge 689/81
- ÷ provvedere alla denuncia ex art. 331 c.p.p. in presenza di un reato perseguibile d'ufficio.

Si resta disponibili per qualsivoglia ulteriore chiarimento.

dr Mario Dello Stitto
(Serv. Veterinario S.A.)

dr Romolo Boiano
(Serv. Veterinario I.A.O.A.)

dr Antonio Guarnieri
(Serv. Veterinario I.A.P.Z.)



N. 6177/16 mod. 44 RGPM

**Procura della Repubblica
presso il TRIBUNALE di TORINO**

Torino 16.6.2016

**Ai Sig. Responsabile del Settore Regionale di Prevenzione e Veterinaria
della Regione Piemonte
Dott. Gianfranco Corgiat Loia**

E p.c.

Ai Sigg. Dirigenti del Servizio Veterinario

**Dott. Danilo Muratore ASL TO 1
Dott. Ugo Baldi ASL TO3
Dott. Giovanni Mezzano ASL TO4
Dot. Bartolomeo Griglio ASL TO5**

Oggetto: Funzioni di polizia giudiziaria dei veterinari convenzionati

Riscontro la nota di codesta Direzione Sanità in ordine al quesito posto da questo Ufficio relativamente alle funzioni di polizia giudiziaria dei veterinari convenzionati con le ASL che insistono sul circondario del Tribunale di Torino.

Concordo con la inappuntabile osservazione secondo cui *"i medici veterinari, a prescindere dall'inquadramento nell'organizzazione aziendale, sono Ufficiali di Polizia Giudiziaria quando ricercano o accertano fatti di natura penale (nei limiti del servizio a cui sono destinate. (...) Ne consegue che la qualifica di PG è correlata alle mansioni svolte dal veterinario"*.

E', dunque, evidente che codesta Direzione Regionale conviene sul fatto che anche i veterinari convenzionati, in quanto e nella misura in cui siano destinati ad attività che possono comportare l'accertamento di fatti di reato, sono - e, si può aggiungere, debbono essere - considerati ufficiali di polizia giudiziaria (dal momento in cui emergono indizi di reato: art. 220 disp. att. C.p.p.).

Ne consegue ugualmente, in pieno accordo con le premesse della nota in questione, che i veterinari convenzionati hanno tutti i poteri e gli obblighi propri alle mansioni svolte come UPG, anche di tipo cautelare.

Con specifico riguardo ai sei veterinari convenzionati con la ASL TO1 si osserva che costoro sono addetti per 25 ore settimanali ciascuno al macello di via Traves in



Torino e svolgono, dunque, funzioni di vigilanza igienico-sanitaria, che possono portare all'accertamento di reati (per es. artt. 440, 444, 483, 544-ter, 515 c.p., art. 5, 6 l. 283/1962). Reati al cui accertamento non può che corrispondere il pieno esercizio dei poteri di polizia giudiziaria.

E' sicuramente prerogativa dei Direttori competenti delle singole ASL di organizzare il servizio veterinario con le modalità ritenute più adeguate, anche con riguardo all'impiego dei veterinari convenzionati, ovviamente con l'obiettivo della massima efficienza ed efficacia anche nella repressione dei reati constatati.

Ma, una volta deciso di impiegare i veterinari convenzionati in mansioni a cui si accompagnano compiti di polizia giudiziaria (come nel caso di cui sopra), essi non potranno che operare nei limiti e con i poteri loro attribuiti dal Codice di procedura penale.

Il Pubblico Ministero
Coordinatore del gruppo a tutela del lavoro, della salute, del malato



Direzione Sanità
Settore Prevenzione e Veterinaria
sanita.pubblica@regione.piemonte.it

Data 13 GIU. 2016

Protocollo 42928 A1401A

Alla Procura della Repubblica
Presso il Tribunale di Torino
Dott. Vincenzo Pacileo

Ai Direttori Generali delle ASL
TO1, TO3, TO4, TO5

e, p.c. Al Direttore della Sanità
della Regione Piemonte

Al Dr. Danilo Muratore - ASL TO1

Al Dr. Ugo Baldi - ASL TO3

Al Dr. Giovanni Mezzano - ASL TO4

Al Dr. Bartolomeo Griglio - ASL TO5

OGGETTO: veterinari convenzionati – attività di PG

Con nota n. 6177/16 del 2/5/2016 codesta Procura della Repubblica ha chiesto al Direttore Regionale della Sanità, al responsabile del Settore regionale Prevenzione e Veterinaria e ad alcuni veterinari delle ASL TO1, TO3, TO4 e TO5 di chiarire i criteri adottati in Piemonte per l'attribuzione della qualifica di UPG ai veterinari convenzionati delle ASL.

Trattandosi di un argomento di rilevanza regionale che coinvolge tutte le ASL del Piemonte, d'intesa con i destinatari della citata nota, si è ritenuto opportuno rispondere al quesito come Regione Piemonte anche per assicurare un indirizzo omogeneo su una materia che deve essere comunque ricondotta alle Direzioni aziendali e non ai singoli dirigenti veterinari.

La Regione Piemonte, con DGR 139 – 21782 del 28/12/1992 dettò disposizioni per il **rilascio della tessera di riconoscimento** per il personale delle USSL addetto alle funzioni di prevenzione, vigilanza ed ispezione nei luoghi di lavoro, igiene e sanità pubblica veterinaria ed igiene e profilassi umana.

Con DGR n.22 – 26944 del 26 marzo 1999 la Regione Piemonte fornì nuovi orientamenti ed indicazioni procedurali per l'**attribuzione della qualifica di UPG** nell'ambito delle attività di prevenzione dei Servizi medici (SPreSAL, SISP e SIAN).

Con nota prot. 6004/27/003 del 4 maggio 1999 il direttore regionale della Sanità estese i criteri approvati con DGR n.22 – 26944 del 26 marzo 1999 anche al **personale di ruolo** assegnato ai Servizi Veterinari ed ai Presidi Multizonali di Profilassi e Polizia Veterinaria delle ASL piemontesi.

La norma in vigore prevede che il personale che svolge il controllo ufficiale degli alimenti, nei limiti del servizio a cui sono destinate e secondo le attribuzioni ad esse conferite, siano ufficiali o agenti di polizia giudiziaria.

La qualifica di UPG al personale di vigilanza ed ispezione dei Servizi medici e veterinari delle ASL che svolgono il controllo ufficiale degli alimenti non è pertanto "attribuita" dal datore di lavoro (Regione o ASL) ma è correlata al contratto di lavoro che definisce l'ambito di intervento ed agli incarichi che il direttore della struttura complessa assegna al personale.

Nei casi in cui il personale venga impiegato in procedimenti penali è automaticamente Ufficiale di Polizia Giudiziaria e per esigenze di identificazione può essergli rilasciato il documento di riconoscimento previsto dalla DGR citata in premessa.

Nello specifico, l'Accordo Nazionale del 2015 per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali, i veterinari ed altre professionalità sanitarie, all'art 23, prevede che il medico veterinario convenzionato*concorre ad assicurare le attività istituzionali unitamente agli altri operatori sanitari.*

Lo stesso articolo del contratto prosegue richiamando il *concorso all'espletamento delle funzioni e delle attività istituzionali secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, in particolare dai Regolamenti CE 852, 853, 854 e 882/04 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di ispezione degli alimenti di origine animale, sanità animale e igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche nei settori degli animali produttori di alimenti e di affezione, selvatici o sinantropi e altre prestazioni professionali specialistiche richieste nell'ambito delle competenze delle Aziende ed Istituti del SSR per cui opera.*

L'articolo conclude con il richiamo al *"divieto per il veterinario di effettuare prestazioni che siano in contrasto con il codice deontologico e la legislazione vigente."*

E' indubbio pertanto che i medici veterinari convenzionati svolgono, al pari dei medici veterinari di ruolo delle ASL, una pubblica funzione amministrativa e sono quindi **pubblici ufficiali**, quando esercitano funzioni certificative o autoritative, o **incaricati di un pubblico servizio** quando esercitano una funzione esclusivamente certificativa.

E' altrettanto evidente che i medici veterinari, a prescindere dall'inquadramento nell'organizzazione aziendale, sono Ufficiali di Polizia Giudiziaria quando ricercano

o accertano fatti di natura penale (nei limiti del servizio a cui sono destinate) e non quando accertano violazioni di natura amministrativa.

Ne consegue che la qualifica di PG è correlata alle mansioni svolte dal veterinario e non ad automatismi riferiti alla semplice qualifica professionale. L'esercizio delle funzioni di PG nell'ambito dell'organizzazione aziendale dipende pertanto dalla assegnazione di incarichi da parte del direttore della struttura complessa di appartenenza che comportano attività di polizia giudiziaria.

D'altra parte, l'art 361 del CP contempla la possibilità che il pubblico ufficiale possa denunciare un reato "di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni" non soltanto all'Autorità giudiziaria ma anche ad una "Autorità che abbia l'obbligo di riferirne" e, nella fattispecie, al proprio direttore.

E' parimenti previsto che il direttore della struttura complessa (ufficiale più elevato in grado) possa avocare il procedimento (e le attività di PG correlate), o assegnare la "pratica" a medici veterinari di ruolo che, nell'ambito del procedimento, operano pertanto come ufficiali di PG.

Infine, non appare irrilevante nella scelta del personale a cui affidare compiti di polizia giudiziaria, il fatto che molti veterinari convenzionati operano con contratti di poche ore settimanali (anche inferiori a 10) e che la loro attività è sostanzialmente circoscritta a una o poche strutture industriali che operano nel settore delle carni con compiti che sono prevalentemente di tipo professionale (esame anatomico patologico di organi e carni, prelievo di campioni a scopo diagnostico e giudizio ispettivo finale).

La forte limitazione dell'orario contrattuale (nelle fasce e nella quantità) renderebbe quantomeno problematico l'impiego dei medici veterinari convenzionati in operazioni di polizia giudiziaria che richiedono una certa flessibilità operativa.

Non appare infine irrilevante il fatto che la maggior parte dei veterinari convenzionati, visto il limitato numero di ore dedicate alle funzioni pubbliche e preso atto che i contratti sottoscritti richiamano esclusivamente l'obbligo di non effettuare prestazioni che siano in contrasto con il codice deontologico e la legislazione vigente, dedica buona parte dell'attività lavorativa settimanale all'esercizio della libera professione.

Gli argomenti accennati sono tuttora oggetto di battaglie sindacali e di numerosi pareri legali contrapposti e, in assenza di un indirizzo nazionale chiaro e cogente, questa Amministrazione ha ritenuto finora di salvaguardare l'azione penale restando a margine di dispute sindacali orientate alla difesa dei diritti dei propri iscritti, a miglioramenti economici o a carriere.

Distinti saluti

Il Dirigente del Settore
Gianfranco CORGIAT LOIA



N. 6177/16 mod. 44

**Procura della Repubblica
presso il TRIBUNALE di TORINO**

Torino 2.5.2016

**Al Sig. Direttore della Direzione Regionale Sanità della Regione Piemonte
Dott. Fulvio Moirano**

**Al Sig. Responsabile del Settore Regionale di Prevenzione e Veterinaria
della Regione Piemonte
Dott. Gianfranco Corgiat Loia**

Ai Sigg. Dirigenti del Servizio Veterinario

Dott. Danilo Muratore ASL TO 1

Dott. Ugo Baldi ASL TO3

Dott. Francesco Cassani ASL TO4, ausi dott. Giovanni MEZZANO

Dot. Bartolomeo Griglio ASL TO5

Si richiede di volere cortesemente informare questa Autorità giudiziaria se ai veterinari convenzionati in forza a dette ASL con contratto a tempo determinato o indeterminato sia o meno attribuita la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.

In caso contrario, si prega di volerne indicare le ragioni giuridiche e/o contrattuali, anche alla luce dell'art. 3 legge n. 283 del 1962, che così recita: "*Le ispezioni ed i prelievi di campioni, di cui all'articolo 1, sono effettuati da personale sanitario o tecnico appositamente incaricato, dipendente dall'autorità sanitaria provinciale o comunale. Le persone indicate nel comma precedente, nei limiti del servizio a cui sono destinate e secondo le attribuzioni ad esse conferite, sono ufficiali o agenti di polizia giudiziaria e possono, in ogni caso, richiedere, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica*", e con riguardo all'art. 23 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 2015, che assegna al medico veterinario convenzionato il compito di "*concorrere ad assicurare (...) le attività istituzionali unitamente agli altri operatori sanitari. Concorre all'espletamento delle funzioni e delle attività istituzionali secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, in particolare dai Regolamenti CE 852, 853, 854 e 882/04 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di ispezione degli alimenti di origine animale, sanità animale e igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche nei settori degli animali produttori di alimenti e di affezione, selvatici o sinantropi e altre prestazioni professionali specialistiche richieste nell'ambito delle competenze delle Aziende ed Istituti del SSR per cui opera.*"



Tale ultima disposizione pare indicare una equiparazione funzionale dei veterinari convenzionati alle altre figure professionali nell'espletamento del servizio cui corrisponde la normativa citata.

In tale ambito rientrano altresì le funzioni di polizia giudiziaria in ogni caso in cui dalla attività ispettiva emergano indizi di reato.

Si osserva che la eventuale mancata attribuzione ai veterinari convenzionati della qualifica di UPG rischierebbe di pregiudicare la efficacia, effettività e tempestività degli appropriati interventi degli organi pubblici e della stessa Autorità giudiziaria.

Distinti saluti.

Il Pubblico Ministero
Coordinatore del gruppo a tutela del lavoro/della salute/ del malato

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dott. Vincenzo PACILEO, Sost.

